



Blue economy, Dionisi (Unindustria): “Transizione energetica, infrastrutture e ZIs necessarie per la crescita”

Di: Redazione TRCil: 7 Maggio 2025, 17:17In: AttualitàNessun commento StampaEmail



“L’economia del mare rappresenta un volano di sviluppo non solo per le nostre comunità costiere, ma per tutta l’economia regionale, creando occupazione e generando ricchezza. Per cogliere appieno queste opportunità, è necessario proseguire sullo sviluppo infrastrutturale ed investire in ricerca e sviluppo, nella formazione di nuove competenze e nella sostenibilità ambientale”. Lo ha detto Cristiano Dionisi, Presidente Comitato Piccola Industria di Unindustria, intervenendo all’apertura del Blue Planet Economy Expo Forum, la manifestazione di Fiera Roma dedicata a innovazione e sviluppo sostenibile in chiave blu, in corso di svolgimento al Gazometro di Roma.

“Come Unindustria abbiamo definito la blue economy tra i temi strategici per la crescita dell’economia regionale e delle nostre imprese e non è un caso che sia uno dei driver di sviluppo citati nel nostro Piano industriale. Il Lazio oggi può rappresentare infatti un modello di sviluppo attraverso progetti strategici nei settori della logistica, nell’economia circolare, nella produzione di biocarburanti o nelle attività navalmeccaniche già nel breve e medio periodo, ma anche nella produzione energetica marina nel lungo periodo. Oltre a questo, dobbiamo continuare il lavoro di messa a sistema dei settori che fanno riferimento allo sfruttamento positivo della risorsa mare, come ad esempio il sistema nautico”.

“Tanti sono stati i risultati raggiunti in questi anni: penso per esempio al record di croceristi (nel 2024 sono stati 3,5 milioni, +4,3% rispetto al 2023) o alle performance dei nostri porti sulle rinfuse liquide (+15,6%). Ma tanto è ancora da fare in termini di attrattività. In primis aspettiamo con fiducia il perfezionamento dell’iter di approvazione della ZIs da parte del Governo, dopo quello, importantissimo, della Regione Lazio: sarebbe un segnale molto forte, perché inciderebbe sensibilmente sulla riduzione del carico burocratico e darebbe la possibilità di accedere a strumenti agevolativi fondamentali per attrarre nuovi investimenti. C’è poi un tema fondamentale, quello delle infrastrutture: è assolutamente necessario portare a termine i collegamenti trasversali (la Orte-Civitavecchia, la Frosinone-Latina la Gaeta-Formia-Cassino) che collegano i porti ai



raccordi autostradali, alle zone industriali e alle aree interne. Dobbiamo poi lavorare al collegamento via ferro del porto di Civitavecchia con l'aeroporto di Fiumicino. Ed è infine necessario concentrarsi sulle opere previste dal Pnrr per l'innovazione, l'ampliamento e la transizione energetica dei Porti, come quella, ad esempio, nel porto di Civitavecchia, dove si stanno investendo, grazie a finanziamenti del Pnrr, oltre 80 milioni nel cold ironing, un nuovo sistema di alimentazione elettrica da banchina, per trasformare lo scalo in un vero porto green".

